

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Servizio di Trasporto Porta a Porta Provinciale
<i>Ente proponente</i>	Comitato d'Intesa di Belluno
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Trasporto solidale
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via del Piave 5 - Belluno
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p> <p>La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.</p>	

TITOLO

Progetto "Servizio di Trasporto Porta a Porta provinciale"

TEMPI

Data di avvio

01/01/2006 in forma sperimentale, a regime dal 2008.

Data (prevista) di conclusione

31/12/2009

INTRODUZIONE

Destinatari

Utenti anziani e/o disabili con oggettive difficoltà motorie e non, impossibilitati ad usare mezzi propri, privati e pubblici residenti in provincia di Belluno.

Contesto

Il territorio della provincia di Belluno si caratterizza per avere la più bassa densità abitativa del Veneto: 57,5 abitanti su chilometro quadrato contro la media regionale che si attesta a 252,1 abitanti su chilometro quadrato e a quella nazionale di 192 abitanti su chilometro

quadrato. Allo stesso tempo presenta la maggior estensione territoriale della regione, quasi il 20% del territorio veneto. Ben 62 comuni su 69 (cioè quasi il 90% dei comuni) hanno una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti. Solo 7 comuni su 69 (cioè il 10% dei comuni) hanno una popolazione superiore o uguale ai cinquemila abitanti. La maggior parte dei comuni (42 su 69) ha un territorio che si trova mediamente oltre i 600 metri di altitudine.

Il territorio provinciale si caratterizza anche per una elevata percentuale di anziani e disabili. Percentuale particolarmente elevata rispetto alla media nazionale: secondo una recente rilevazione circa il 25% della popolazione attiva, e in costante aumento, specialmente nei comuni montani. I problemi sopra esposti disegnano un contesto caratterizzato da elevata criticità nei collegamenti, esponendo la popolazione anziana e le persone disabili all'isolamento sociale, e favorisce il processo di spopolamento dei comuni montani.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il progetto "Servizio di Trasporto Porta a Porta provinciale" è partito ad Ottobre 2006 come prosieguo e ampliamento del precedente progetto denominato "STC Servizio Trasporto a Chiamata provinciale", sviluppato in modo sperimentale da ottobre 2005 a settembre 2006. La sperimentazione veniva favorita dalla Ulss n. 1 di Belluno, la quale, nell'ambito delle DGRV 3953/2001 e DGRV 3251/2003 individuava nel Comitato d'Intesa (D.D.G. n. 342 del 23/03/2004) l'ente capofila del progetto teso a sperimentare sul territorio della Ulss n. 1 di Belluno il "Servizio di Trasporto a Chiamata".

La fase operativa dell'attività di trasporto Porta a Porta prevede l'erogazione di servizi di trasporto dedicati ad utenti anziani e/o disabili con oggettive difficoltà motorie e non, impossibilitati ad usare mezzi propri, privati e pubblici per :

- prestazioni sanitarie presso strutture pubbliche e private convenzionate, nonché negli ambulatori di medicina generale (anche al di fuori dell'Ulss 2);
- svolgere pratiche presso uffici postali, banche o presso altri servizi del territorio;
- attività di integrazione sociale, tempo libero ecc... (tale servizio non ha carattere di priorità e sarà possibile solo se disponibili mezzi ed operatori).

Le associazioni partner attive del progetto sono:

- Associazione Italiana Sclerosi Multipla – Sezione di Belluno
- ANMIC Associazione italiana Mutilati e invalidi - Sezione di Belluno
- COMITATO D'INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
- AUSER CIRCOLO "EL BROI" di Agordo
- COMUNITA' MONTANA COMELICO E SAPPADA
- AUSER CIRCOLO "Pieve di Cadore"
- ANTEAS "Pelego" di Vodo di Cadore
- ASSOCIAZIONE CASA DI RIPOSO di Forno di Zoldo
- ADA Calalzo di Cadore
- AUSER CIRCOLO " IL FILO" di Lamon
- AUSER CIRCOLO di ARSIE'
- ANTEAS IL FOCOLARE San Gregorio nelle Alpi

- AUSER CIRCOLO "AL CAMINETTO" di Quero
- AUSER CIRCOLO "AL CASTELLO" di Feltre
- AUSER CIRCOLO "STELLA ALPINA" di Sovramonte
- ANTEAS "VITA" di Fonzaso
- ANTEAS "LA COMETA" di Feltre
- LE FAMIGLIE DI PORTAPERTEA di Feltre
- AUSER IL NARCISO di Lentiai
- ANTEAS "MONTEPERINA" di Cesiomaggiore

Motivazioni

Come già esposto in fase di descrizione del contesto, il progetto si pone come risposta reale ad un bisogno urgente del territorio, in quanto in provincia di Belluno la percentuale di cittadini anziani e disabili è elevata rispetto alla media nazionale e la tipologia del territorio aggrava l'isolamento sociale a causa dei collegamenti difficoltosi tra i comuni.

Le motivazioni precipue per garantire l'erogazione del servizio riguardano in estrema sintesi:

- prevenzione dall'isolamento sociale di persone anziane e disabili;
- rallentamento e contrasto al fenomeno dello spopolamento dei comuni montani;
- favorire la mobilità e quindi la socializzazione delle categorie di popolazione svantaggiate.

Alcuni dati esplicativi del servizio erogato.

Tabella 1 : numero chilometri totali e numero trasporti effettuati nel 2008 dalle associazioni appartenenti al distretto Ulss1

Nome sede	Km totali	Numero Trasporti
AISM	14.250	657
ANMIC	20.044	988
COMITATO D'INTESA	48.393	1.444
AUSER EL BROI	32.714	1.102
COM MONT COMELICO E SAPPADA	33.105	386
ADA CALALZO	19.005	507
AUSER PIEVE DI CADORE	18.362	501
VODO DI CADORE	3.969	58
FORNO DI ZOLDO	5.102	36
Totale	194.944	5.679

Tabella 1bis: numero chilometri totali e numero trasporti effettuati nel 2008 dalle associazioni appartenenti al distretto Ulss2

Nome sede	Km totali	Numero Trasporti
Auser Circolo "Al Castello"	16.475	583
Auser Circolo "Arsiè"	49.143	603
Auser Circolo "Al Caminetto"	3.406	100
Auser Circolo "Il Filò"	8.189	186
Auser Circolo "Stella Alpina"	905	17

Auser Circolo "Il Narciso"	3.543	124
Anteas "Vita"	9.684	446
Anteas "La Cometa"	7.800	175
Anteas "Monteperina"	4.260	134
Anteas "Il Focolare"	2.039	47
Le Famiglie di Portaperta	911	10
Totale	106.355	2.425

Grafico 1 : Chilometri percorsi dal 2006 al 2008 dalle associazioni

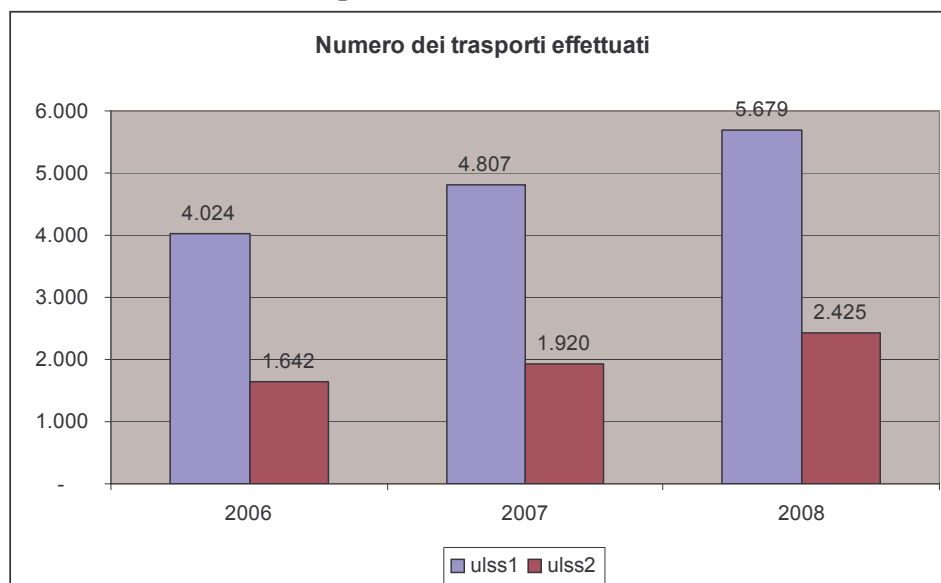


Grafico 2 : Numero di trasporti effettuati dalle associazioni dal 2006 al 2008

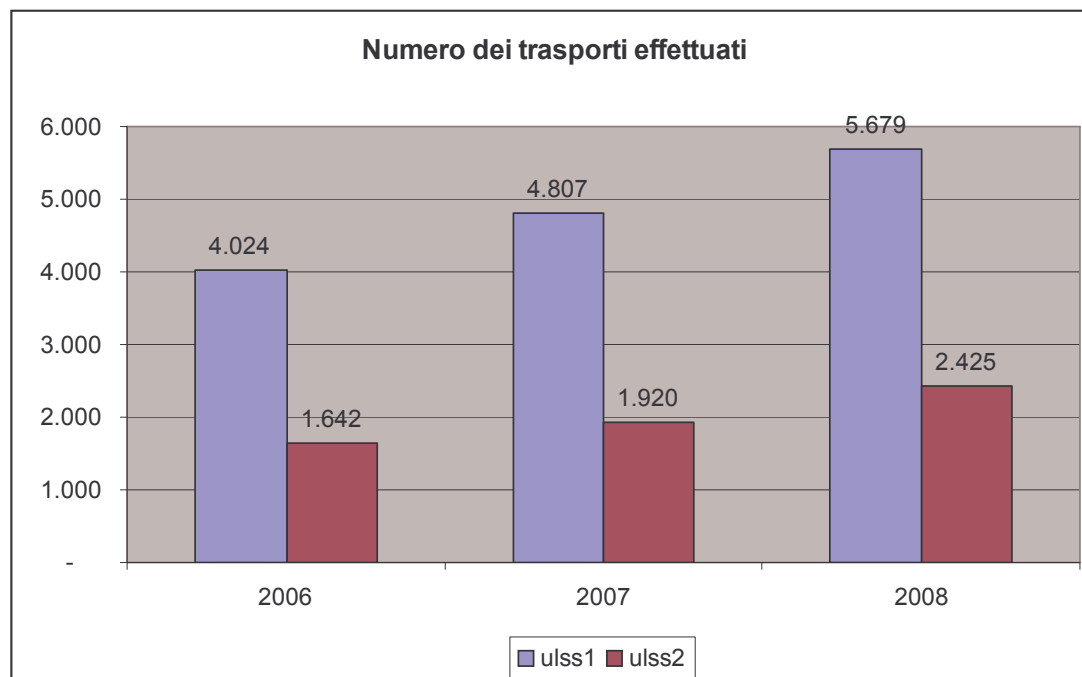
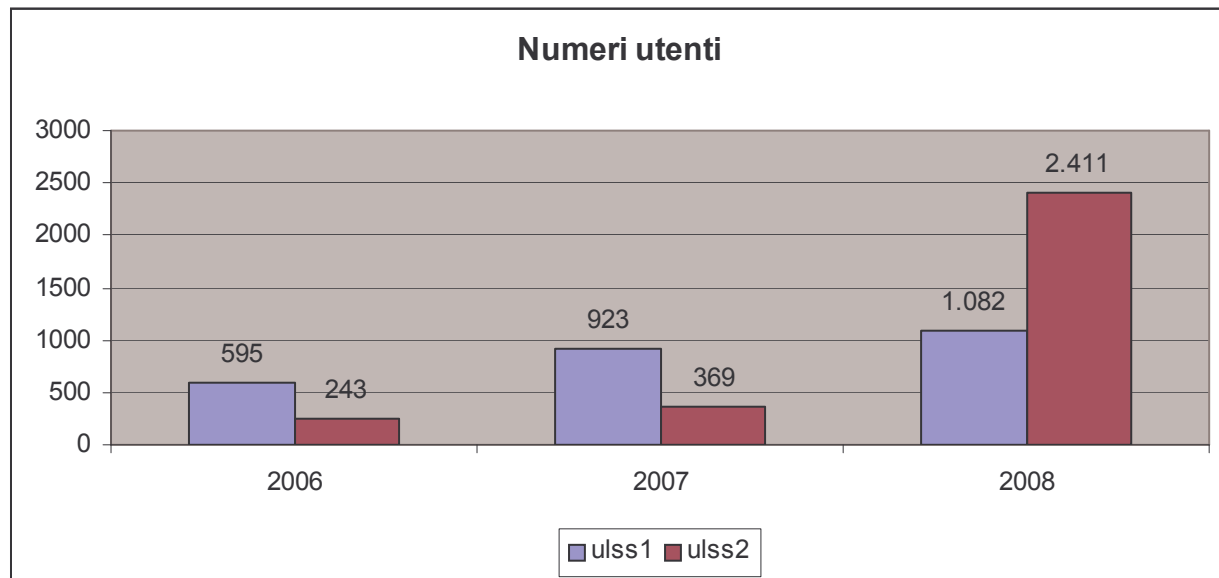


Grafico 3 : Numero di utenti che hanno usufruito del servizio dal 2006 al 2008



Analisi preliminari

I piani di zona dei servizi alla persona delle due Ulss provinciali sottolineano come la popolazione bellunese si caratterizzi per questi fattori:

- I processi di invecchiamento della provincia di Belluno risultano sensibilmente più rilevanti rispetto alla media regionale sia sul piano quantitativo (+3,5%) che per rapidità di sviluppo.

Tabella 1. La popolazione oltre i 65 anni provincia di Belluno

	VA	%	%M	%F	Tot.residenti
1971	29.929	13,5	39	61	221155
1981	35.800	16,2	37	63	220355
1991	39.794	18,8	36	64	212085
2001	44.378	21,2	37	63	209550
2005	46.133	21,7	38	62	212244

Tabella 2. La popolazione oltre i 75 anni provincia di Belluno

	VA	%	%M	%F	Tot.residenti
1971	10.256	4,6	36	64	221155
1981	13.414	6,1	31	69	220355
1991	18.241	8,6	31	69	212085
2001	21.849	10,4	31	69	209550
2005	23.288	11,0	32	68	212244

- L'innalzamento progressivo dell'età media degli anziani ha determinato il sorpasso degli anziani >75 anni sulla popolazione tra i 65 e i 74 anni con netta prevalenza delle donne sugli uomini;
 - L'indice di vecchiaia dell'Ulss 1 è di 171,6 rispetto alla media veneta pari a 143,5; mentre dell'Ulss2 è di 174,7 (dati 2005)
 - I processi di invecchiamento si popolarizzano nelle aree marginali a maggior livello di altitudine (>600s.l.m.)
- Questa situazione, unita alle difficoltà di collegamento dei comuni ubicati nelle zone periferiche, prevalentemente in contesti montani, fanno risaltare un evidente bisogno di mobilità.

Obiettivi

L'obiettivo primo è di migliorare la qualità della vita favorendo il trasporto delle persone anziane e disabili prioritariamente per motivi di primaria importanza di tipo socio-sanitario e socio-assistenziale; in secondo luogo per motivi legati ad attività di socializzazione e ricreative al fine di favorire la permanenza nei territori montani e posticipare l'istituzionalizzazione presso strutture sanitarie. Il servizio è caratterizzato da elevata flessibilità e personalizzazione del servizio, effettivamente tarato sui bisogni della persona da trasportare, rispetto ai tradizionali servizi di trasporto pubblico e privato, e totalmente gratuito per l'utente.

Sottobiettivi:

- Consolidare e ottimizzare la collaborazione fra le varie associazioni attive sul territorio al fine di offrire un servizio efficiente aumentando, se richiesto, il numero di utenti diminuendo il numero dei trasporti ed i costi relativi.
- Favorire l'ampliamento del progetto nelle zone del basso Feltrino e del Cadore.
- Includere nella "rete" le associazioni ed enti non aderenti al progetto come ad esempio i comuni di Trichiana, Mel, Santa Giustina e Sedico.
- Stipulare convenzioni specifiche condivise con le amministrazioni comunali e adozione di un regolamento interno sull'appropriatezza del servizio comune a tutti gli attori coinvolti.
- Formare i volontari sull'utilizzo pratico degli ausili (carrozze e montascale), sulla mobilità di un soggetto anziano e/o disabile, sulla guida in sicurezza, sui diritti esigibili delle persone anziane e con disabilità, sulla rilevazione dei bisogni, ecc., in collaborazione con gli operatori sanitari, sociali e della riabilitazione dell'Ulss 2.
- Creare un collegamento tra il progetto provinciale "Porta a Porta" e i servizi del trasporto pubblico.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Le associazioni partner del progetto sono divise territorialmente in base al distretto Ulss di appartenenza e sono monitorate da un coordinatore.

L'associazione riceve la chiamata: se la persona risiede nel comune, se il mezzo e il volontario autista sono disponibili accetta e svolge il trasporto; in caso di difficoltà la richiesta viene passata al coordinatore il quale dirotta la chiamata all'associazione più vicina e disponibile. La rete tra le associazioni ottimizza le risorse e diminuisce i costi.

Il cittadino o l'ente richiedente può rivolgersi direttamente al coordinatore che prende in carico la chiamata e organizza il viaggio.

Ogni mese le associazioni rendicontano i trasporti al coordinatore con apposita scheda, il quale controlla i dati e inserisce nel database solo i trasporti che rientrano nel progetto (esclusi i "continuativi") e specificando se i chilometri devono essere rimborsati oppure se esiste convenzione con amministrazione comunale.

Trimestralmente vengono erogati i rimborsi chilometrici da parte dell'associazione capofila Comitato d'Intesa di Belluno.

Soggetti coinvolti

2 Dipendenti	Unità di Coordinamento associazioni Ulss 1 e 2
250 Volontari	Attività di trasporto, accompagnamento
Conferenze dei Sindaci Ulss 1 e 2	Cofinanziatori
Fondazione Cariverona	Finanziatore
Consorzio Bim Piave	Finanziatore

Materiali predisposti

Schede "Gestione Trasporti"

Fasi di realizzazione

Il progetto, partito sperimentalmente nel 2006, ha visto il seguente sviluppo:

- 1) progressiva messa in rete delle associazioni che in provincia effettuavano trasporti per anziani e disabili;
- 2) Creazione di un database per la raccolta dati relativi ai trasporti;
- 3) Confronto e collaborazione continui tra le associazioni al fine di estendere capillarmente il servizio in tutte le aree della provincia.

Aspetti innovativi da segnalare

L'innovatività del progetto è evidenziata dall'inserimento del servizio di trasporto disabili ed anziani nel Piano di Zona dei servizi alle persone delle Ulss 1 e 2, all'interno del "Piano per la domiciliarietà". Il progetto è caratterizzato da elevata flessibilità e personalizzazione del servizio, effettivamente tarato sui bisogni della persona da trasportare, rispetto ai tradizionali servizi di trasporto pubblico e privato, e totalmente gratuito per l'utente!

Nel 2009 il progetto vedrà entrare a far parte della rete alcune altre realtà associative nella zona del Cadore (Auronzo di Cadore, Lorenzago di Cadore e San Vito di Cadore).

Inoltre saranno aumentati gli sforzi per la ottimizzazione dei viaggi e dunque delle risorse.

Sarà adattato anche il software per la raccolta dei dati inerenti i trasporti effettuati e della tipologia di utenti.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

- Diminuire del 10% il numero di trasporti sfruttando al meglio le risorse automezzi e la collaborazione delle associazioni;
- Stipulare convenzioni tra le associazioni e le amministrazioni comunali per la sostenibilità e l'appropriatezza del servizio erogato;
- Ampliamento del progetto nelle zone del basso Feltrino, del Cadore, dell'Ampezzano e dell'Altopiano di Sovramonte (Feltrino Occidentale);
- Favorire la "istituzionalizzazione" (ovvero la messa a sistema, in un contesto di sostenibilità) del servizio, che il volontariato ha anticipato quale risposta possibile.

Strumenti e metodologie di valutazione

L'operato delle associazioni è monitorato da un coordinatore, il quale organizza in modo strutturato il servizio e fa collaborare in rete le associazioni sfruttando al meglio le risorse sul territorio.

Il monitoraggio dei trasporti viene effettuato attraverso la compilazione di una scheda "gestione trasporti" e l'inserimento dei dati in un database online dedicato (sito internet www.comitatodintesa.it). Le informazioni raccolte riguardano l'utente, chi effettua la chiamata (utente stesso, familiare, assistente sociale, casa di riposo o altro), il motivo della chiamata, la destinazione del trasporto, proprietà del mezzo utilizzato (associazione o volontario), chilometri percorsi.

Questa raccolta permette di stilare report periodici e valutare il servizio in itinere e la standardizzazione della raccolta dati permette di conoscere l'entità effettiva delle risorse messe in campo e degli eventuali bisogni.

Il progetto è un centro di costo all'interno della contabilità dell'ente capofila, e una grande attenzione viene posta all'analisi dei costi e al controllo di gestione del progetto.

RISORSE*Costo complessivo del progetto**SPESE PER I VOLONTARI*

Il progetto prevede il rimborso alle associazioni per i km percorsi per i trasporti a chiamata. L'ammontare dei rimborsi chilometrici previsti per l'anno 2009 è rispettivamente di € 90.000,00 per le associazioni dell'Ulss 1 e € 40.000,00 per le associazioni dell'Ulss 2. La Conferenza dei Sindaci Ulss 1 si impegna a contribuire al progetto co-finanziando 50.000,00€ per il rimborso chilometrico delle associazioni del proprio distretto.

SPESE PER LE RISORSE UMANE ESTERNE ALL'ASSOCIAZIONE

Il progetto prevede l'impiego di due dipendenti part-time (rispettivamente 30 e 15 ore) che ricoprono il ruolo di unità di coordinamento del progetto.

Il costo aziendale complessivo si aggira attorno alla somma di € 30.000,00 rispettivamente suddiviso in € 20.000,00 per l'unità di coordinamento associazioni Ulss1 e € 10.000,00 per l'unità di coordinamento associazioni Ulss 2; la Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 2 impegna una somma pari a € 17.000,00 per sostenere l'operato della figura di coordinamento delle associazioni del proprio distretto.

ALTRE TIPOLOGIE DI SPESA

- Attività promozionali connesse al progetto : acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di persone disabili ed anziane. Preventivo di spesa : € 45.000,00
- Spese per rimborsi spese ai collaboratori: € 500,00
- Spese per materiali di consumo e generali: € 2.000,00

TOTALE € 207.500,00*Fonti di finanziamento*

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Belluno: € 97.500,00

Conferenze dei Sindaci Ulss 1 e 2: € 67.000

Fondazione Cariverona Non disponibile

Consorzio Bim Non disponibile

Gli enti sopra elencati sono quelli che negli anni scorsi hanno a vario titolo, e con varie entità, sostenuto il progetto. A oggi sono assicurati solamente i co-finanziamenti del Csv di Belluno e delle due Conferenze dei Sindaci.

*Risorse umane impegnate:**- numero**- professione**- formazione prevista*

Collaborano per la realizzazione del progetto:

- n. 2 Dipendenti part-time Unità di Coordinamento associazioni Ulss 1 e 2

- n. 250 Volontari Attività di trasporto, accompagnamento

Sia per il personale dipendente che per i volontari sono previste attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche inerenti il servizio: la relazione con persone disabili e anziane, la manipolazione di persone con difficoltà motorie, l'utilizzo degli ausili per il trasporto con il mezzo e non solo.

*Risorse tecnologiche:**- attivate*

Realizzato sito internet www.comitatodintesa.it finalizzato all'inserimento da parte del coordinatore dei dati relativi ai trasporti effettuati in provincia di Belluno.

- da attivare

Sono in programmazione l'informatizzazione delle singole ODV con un computer e la formazione di uno o più volontari all'interno di ogni associazione all'inserimento dei dati direttamente on-line.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE *Positività e criticità****Gli aspetti positivi possono essere così sintetizzati:***

- la risposta al “bisogno” di mobilità dell’utente con difficoltà motorie è effettiva, reale ed efficace;
- un altro aspetto positivo, che potremmo definire quasi un esito indiretto del servizio, riguarda la possibilità, attraverso l’erogazione del servizio, di far emergere altri bisogni della persona anziana e disabile che poi vengono trasmessi agli organi competenti;
- la Fondazione bancaria di riferimento (Fondazione Cariverona), grazie anche a un fattivo dialogo con il Comitato d’Intesa, ha fatto propri i principi ispiratori del servizio nel proprio Documento Programmatico Previsionale per il 2009. questo consentirà di garantire la sostenibilità del servizio per un periodo da definire.

Le criticità sono fundamentalmente le seguenti:

- trattandosi di un servizio non “istituzionalizzato”, ma fondato solo sulla disponibilità dei volontari, il servizio potrebbe anche non venire compiuto. Finora però i trasporti “negati” per questo motivo sono stati minimi;
- i costi del servizio sono molto elevati e in continua crescita. Gli sforzi di ottimizzazione dei viaggi e dunque dei costi attraverso l’operato delle due figure di coordinamento stanno dando i loro frutti. Tuttavia stanno entrando nella “rete” nuove associazioni, espressione dei bisogni di altre realtà territoriali. È in atto tra le Conferenze dei Sindaci, le organizzazioni di volontariato e il Comitato d’Intesa un dialogo per definire nuovi criteri di erogazione del servizio, che ne consentano una sostenibilità negli anni.

Comunicazione interna ed esterna

La comunicazione interna avviene in occasione delle riunioni periodiche tra le associazioni presso il Comitato d’Intesa. In questi incontri possono emergere eventuali problemi o criticità riscontrati nell’operato di ogni associazione.

È sistematica l’attività di rendicontazione delle attività e dei relativi costi agli enti erogatori.

La comunicazione “esterna” del progetto è poco sviluppata proprio per non pubblicizzare troppo il servizio costringendo poi a dover negare servizi per eccessiva richiesta rispetto ai mezzi e ai volontari disponibili.

Successive implementazioni

- 1) Arrivare ad includere nel progetto tutte le aree della provincia;
- 2) Realizzare un database provinciale dotato anche di mappe che evidenzino le aree coi maggiori flussi di trasporto in modo da incrementare il numero di mezzi nelle zone ove vi sia maggiore richiesta;
- 3) Estendere i trasporti non solo per i luoghi di cura, ma anche per attività ricreative al fine di favorire al massimo un vero e proprio piano per la domiciliarità;
- 4) Trovare le modalità più idonee, in sinergia tra i diversi attori, per garantire la sostenibilità di un servizio che si sta dimostrando innovativo per i territori della Provincia di Belluno ed efficace per le risposte ai bisogni di mobilità, prevenzione dall’esclusione sociale e contrasto allo spopolamento dei comuni montani.

Nevio Meneguz
Direttore Comitato d’Intesa